

PROCLAMA

Proverbi 18,20-21

CON LA BOCCA

L'UOMO SAZIA IL SUO STOMACO,

EGLI SI SAZIA

CON IL PRODOTTO DELLE LABBRA.

MORTE E VITA

SONO IN POTERE DELLA LINGUA

E CHI NE FA BUON USO

NE MANGERÀ I FRUTTI.

Geremia 1,18

ECCO OGGI IO TI STABILISCO

COME UNA CITTA FORTIFICATA ,

COME UNA COLONNA DI FERRO

E COME UN MURO DI BRONZO.

QUESTO E' IL GIORNO CHE DIO MI HA DATO !

OGGI LO SPIRITO SANTO

MI GUIDA NELLA SUA VOLONTA'

E MI FA VITTORIOSO

NEI MIEI IMPEGNI E NELLA MIA CHIAMATA.

Atti 16,31 Atti 14,11

PROCLAMO GESU'

COME MIO SIGNORE E SALVATORE

Sono salvato io e la mia famiglia

Romani 5,1

GIUSTIFICATO PER LA FEDE

IO SONO IN PACE CON DIO

PER MEZZO DI GESU'

Romani 8,1

NON C'E' PIU' DUNQUE

NESSUNA CONDANNA

PER QUELLI CHE SONO IN CRISTO GESU'

Salmo 103,3

EGLI PERDONA TUTTE LE TUE COLPE,

GUARISCE TUTTE LE TUE MALATTIE;

Isaia 63,5

PER LE TUE PIAGHE

NOI SIAMO STATI GUARITI

Luca 6,18

ANCHE QUELLI

TORMENTATI DA SPIRITI IMMONDI,

VENIVANO GUARITI.

Romani 12,14

**BENEDITE CHI VI PERSEGUITA,
BENEDITE E NON MALEDITE.**

Luca 23,34

**PADRE, PERDONA LORO
PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO**

Neemia 8,10

**NON VI RATTRISTATE
PERCHE' LA GIOIA DEL SIGNORE
E' LA VOSTRA FORZA**

Abacuc 3,18-19

**MA IO GIOIRÒ NEL SIGNORE,
ESULTERÒ IN DIO MIO SALVATORE.
IL SIGNORE DIO È LA MIA FORZA,**

**EGLI RENDE I MIEI PIEDI
COME QUELLI DELLE CERVE
E SULLE ALTURE MI FA CAMMINARE**

Salmo 34,2

**BENEDIRO' IL SIGNORE IN OGNI TEMPO
(in ogni situazione, in ogni circostanza)
SULLA MIA BOCCA SEMPRE LA SUA LODE**

Salmo 68,36

IL DIO D' ISRAELE MI DÀ FORZA E VIGORE

Atti 3,16

**IL NOME DI GESÙ MI DÀ FORZA, VIGORE
E PERFETTA GUARIGIONE**

Salmo 23,1

**IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE
NON MANCO DI NULLA**

Filippesi 4,19

**L' IDDIO MIO SUPPLISCE
AD OGNI MIO BISOGNO
IN CRISTO GESU'**

Salmo 119,105

**LA TUA PAROLA E' LAMPADA AI MIEI PASSI
E LUCE SUL MIO CAMMINO**

1 Giovanni 2,27

**L'UNZIONE CHE HO RICEVUTO DA LUI
MI INSEGNA OGNI COSA**

Romani 1,6

**IO NON MI VERGOGNO DEL VANGELO
POICHE' ESSO E' POTENZA DI DIO
PER LA SALVEZZA DI CHIUNQUE CREDE**

Tramite i versetti proposti, e tanti altri che si possono estrarre dalle scritture, si vuole:

1) **aiutare a vivere la parola di Dio**; ad esempio proclamando "Padre perdona loro" nei confronti di qualcuno che facciamo fatica a perdonare.

2) **intercedere**; ex: "Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie/infermità".

3) **appropriarsi della promesse di Dio per la nostra vita**; ex: "per le tue piaghe noi siamo stati guariti" oppure "L'iddio mio supplisce ad ogni mio bisogno in Cristo Gesù".

Con questi passi, specie nel 3° caso, siamo chiamati a guardare alla croce, a ciò che abbiamo guadagnato con essa e poi a dichiararlo: **Gesù alla croce ha vinto ogni problema e colmato ogni bisogno.**

Nelle affermazioni sopra proposte ricordiamo e "afferriamo" cosa ci è dato (perdono, pace, salvezza, guarigione, provvidenza) ma anche cosa dobbiamo dare (perdono, benedizione, lode, gioia).

In **Marco 11,22** Gesù ci invita a **parlare / comandare alle montagne (i problemi)** di levarsi, confidando che la potenza di Dio potrà rimuovere, o farci superare, qualsiasi ostacolo, **se perdoniamo** il nostro prossimo e **se crediamo** che quanto diciamo avverrà.

Certo **questo tipo di relazione col Signore sembra impossibile** ma siamo comunque chiamati da subito a **correggere ed orientare il nostro modo di parlare**, nonché a "comandare alle montagne della nostra vita" di levarsi e scomparire.

Dobbiamo però avere la certezza, almeno, che **Cristo ha sparso il suo sangue non solo perché noi fossimo perdonati e salvati**, ma anche perché noi fossimo guariti e provveduti e che è sua volontà **guidarci e farci superare ogni problema.**

Pertanto di fronte agli specifici problemi della nostra vita dobbiamo "impugnare la parola di Dio" e **proclamare che Dio provvederà ai nostri bisogni prima ancora di vederlo.** O per dirla in un altro modo: **proclamare che Gesù ci ha già guadagnato ogni bene alla croce** e in virtù di questo, e della nostra ubbidienza a Lui, noi vedremo le nostre necessità materiali e spirituali provvedute.

Attenzione però, **non si vuole negare la realtà dei fatti** ma **proclamare la vittoria della croce sulla nostra vita e su ogni situazione negativa** che stessimo attraversando: sofferenze e legami interiori, avversità, malattie, difficoltà economiche, etc. .

Ci dobbiamo naturalmente impegnare **non solo credendo e proclamando** ma anche **agendo attivamente e pregando**, assolvendo ai nostri impegni e alla nostra chiamata, per superare ogni difficoltà e per entrare in una nuova dimensione di vita.

E' necessario fare un cammino cristiano serio e disciplinato, mettendo l'amore verso Dio e verso il prossimo al centro delle nostre vite (Lc 10,25-37; Lc 6,31-38), esercitando autocontrollo e rinuncia, perché **"la Parola non sia soffocata dalle spine delle preoccupazioni o dei piaceri della vita"** ma porti frutto in pienezza.

Ma disciplina e autocontrollo iniziano col nostro modo di parlare.

Diceva infatti Gesù: **"in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato"** (Mt 12,36-37); bisogna perciò, prima di tutto, **uscire da ogni attitudine di lamentazione, negatività e volgarità**, evitando tante espressioni e modi di dire che possono condizionare molto pesantemente la nostra vita.

Fraasi ripetute frequentemente come: "non ho soldi, sono triste, sono depresso, non so cosa fare, ho sempre male, non ho pace, sono stanco da morire, sono distrutto, sono sfortunato, nessuno mi capisce, nessuno mi vuole bene" e via dicendo, ci legano sempre più ai problemi di cui parliamo.

Siamo invitati a **parlare positivamente**, o almeno **evitare di essere negativi**, anche quando sentissimo che è tutto inutile o non riuscissimo proprio a credere che i nostri problemi saranno risolti.

Questo non è un semplice "pensare e parlare positivamente" ma **fede nell'opera della croce e ubbidienza alle parole di Gesù.**

Non è e non deve essere una "fuga dalla realtà" ma **"immersione nelle promesse di Dio"**, proclamando ciò che siamo e ciò abbiamo in Cristo Gesù, a noi stessi e di fronte alle circostanze.

Quando agiamo così **non è detto che il Signore intervenga subito oppure nei modi che pensiamo o vogliamo noi.**

A volte la soluzione è veloce, altre volte si manifesta in maniera progressiva e passo dopo passo. Molto spesso Dio deve prima illuminare le nostre menti e nostri "occhi" **su ciò che noi dobbiamo fare** per superare uno o più problemi.

Mentre **perseveriamo in una proclamazione positiva della sua parola per la nostra vita**, se necessario, Egli ci parlerà, direttamente, tramite altri o in modi diversi, e ci inviterà a **rimuovere gli ostacoli** e a **creare le condizioni** per vedere il suo intervento nella nostra vita. **Lì poi starà a noi rispondere.**

Tutto ciò non significa usare versetti biblici come formule magiche, slegate da una reale dedizione al Signore, ma è espressione di una dinamica spirituale e di principi cristiani presenti nelle scritture: Prov 18,20-21 / Sir 37,17-18 / Sir 23,7-15 / Mt 12,36-37 / Mc 11,12-25 / Mc 17,19-20 / Mc 8,14-21 / Giac 3,2-12.

Infatti

"vedere quanto proclamato, in che misura e in quanto tempo, dipende da come conduciamo la nostra vita nella sua interezza".